



SICUREZZA STRADALE
PASSARE DALLA CONDIVISIBILITÀ
ALLA CONDIVISIONE ATTIVA

Italiani, più bravi nelle cerimonie funebri che nella prevenzione

98

Carissimi amici di LA RADIO NE PARLA, Carissimi amici di tutte le radio italiane. Anni di parole e ... continua il computo di 1 morto ogni ora sulle strade italiane.

Incontri, convegni ma ... nessun finanziamento (come ha ricordato il Senatore Mauro Fabris in occasione del 2° Salone Internazionale della Sicurezza Stradale svoltosi in Novembre a Rimini) per questa vera emergenza che vede sparire in Italia un paese di 9.000 abitanti ogni anno. E ... senza soldi non rimangono che gli appelli ed il lavoro dei comunicatori.

Parole e campagne pubblicitarie e provvedimenti a carico dei guidatori (costi per la messa in sicurezza del vei-

colo, triangolo europeo, casco, cintura di sicurezza, airbag, il divieto uso del telefonino, gilet retroriflettente, patente a punti) non sono serviti perchè è stato sbagliato il soggetto.

Nella maggior parte dei casi il primo responsabile di un incidente è il gestore della strada, il secondo è il veicolo, solo in ultimo è il guidatore.

Visto che prosegue il dramma di 1 morto ogni ora sulle strade rimaniamo ancora stupiti perchè non fa notizia, non buca come dicono i tecnici della comunicazione. Buca un suicidio, buca la figlia che spara al padre, bucano le Lecciso ma non bucano i 24 morti sulle strade di ogni santo giorno dell'anno.

